

Mercoledì, 4 novembre 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA online

DALLE CATEGORIE

ASSOPROVIDER: "RIDURRE I COSTI DELLE FREQUENZE LICENZIATE PER FAVORIRE DAD E SMART WORKING"

Lettera aperta al ministro dello Sviluppo Economico: "Serve un'immediata crescita delle prestazioni della connettività Fixed Wireless Access con la riduzione degli importi dei contributi amministrativi delle frequenze licenziate punto-punto".

3 novembre 2020

Un'immediata crescita delle prestazioni della **connettività Fixed Wireless Access** con la **riduzione degli importi dei contributi amministrativi delle frequenze licenziate punto-punto**. Questa è la richiesta che **Assoprovider** rivolge al **Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli**.

"Mediante l'uso di ponti radio che fanno uso delle frequenze licenziate è possibile un rapido incremento della banda disponibile sulle dorsali dei provider internet. Questo si tradurrebbe in un notevole miglioramento della banda erogata agli utenti finali in termini di capacità complessiva e di qualità (similare alla fibra ottica)", si legge nella lettera firmata **dal presidente, Dino Bortolotto**.

Secondo l'associazione, le frequenze punto-punto non sono una risorsa scarsa nel Paese, con un utilizzo inferiore al 2% della disponibilità erogata. Tuttavia, per i provider è proibitivo usarle a causa dell'attuale importo dei **contributi amministrativi**, che *"risultano i più alti d'Europa e sono fino a 10 volte maggiori di quelli richiesti in altri Paesi europei"*.

Il costo delle frequenze punto-punto oggi provoca una distorsione del mercato, soprattutto per il meccanismo di sconto quantità che consente una differenza del 400% tra il contributo amministrativo pagato da un piccolo utilizzatore e quello pagato da un grande utilizzatore dello stesso identico bene pubblico. L'associazione chiede al Ministro dello Sviluppo Economico di imporre che lo sconto quantità del 75%, previsto per l'utilizzo delle frequenze punto-punto, sia applicabile a tutti gli operatori con meno di 50mila utenti:

"Le chiediamo pertanto di intervenire urgentemente per rendere questo bene pubblico, in massima parte inutilizzato, uno strumento realmente disponibile per combattere il digital divide e per porre fine alla enorme distorsione alla concorrenza tra grandi operatori nazionali e piccoli operatori locali".

La riduzione dei contributi per le frequenze punto-punto è uno dei cavalli di battaglia dell'associazione che da più di 20 anni si batte per rendere il mercato delle tlc più giusto per i piccoli e medi operatori delle tlc, e diminuire il digital divide: *"Da anni tutte le forze politiche in parlamento propongono la riduzione degli importi dei contributi amministrativi delle frequenze licenziate punto-punto, ottenendo sempre un diniego dai Ministeri competenti, adducendo che questa riduzione porterebbe ad una riduzione del gettito derivante dai contributi amministrativi"*.

Quello della riduzione del gettito è un falso problema, secondo l'associazione, che ritiene che la questione sarà ampiamente risolta con l'estensione dello sconto del 75%: *"Con questa formula i piccoli operatori incrementeranno immediatamente l'utilizzo delle frequenze licenziate punto-punto, con conseguente incremento del gettito che andrà a mitigare, se non forse addirittura ad annullare, l'eventuale diminuzione del gettito determinato dall'applicazione dello sconto del 75% ai soggetti con meno di 50.000 utenti"*.